

da: "Il Sole 24 ORE" del 6 luglio 2009

Dalle ronde al decoro urbano. Dopo lo strumento dell'ordinanza ora nuove competenze per i primi cittadini

Sempre più poteri ai sindaci

Andrea Maria Candidi

MILANO

■ Sindaci in prima fila sulla sicurezza. La legge appena varata assegna infatti ai primi cittadini nuovi compiti nell'attuazione del piano di governo e tutela del territorio. Poteri che si sommano a quelli già attribuiti con il primo tassello del pacchetto sicurezza, il decreto legge n. 92/08, varato dal governo subito dopo il suo insediamento, che lasciava carta bianca sul potere di ordinanza.

Oggi lo spazio a disposizione dei sindaci si amplia ulteriormente a partire dalla possibilità di avvalersi, con l'ok delle prefetture, delle ronde, associazioni volontarie di cittadini «non armati», per segnalare alle forze di polizia o locali eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana o situazioni

di disagio sociale.

Agli uffici comunali, poi, è assegnata la verifica dei requisiti igienico-sanitari e dell'idoneità abitativa dell'alloggio dello straniero che chiede il ricongiungimento di un familiare. Finora questo compito era affidato alle Asl. Dello stesso tenore l'ampliamento del potere di rifiutare l'iscrizione anagrafica alla sussistenza delle condizio-

ni igieniche dell'immobile in cui il richiedente intende fissare la propria residenza.

Dopo quello della sicurezza in senso stretto, c'è il capitolo del decoro urbano. I sindaci sono chiamati ad aggiornare i regolamenti comunali introducendo una sanzione non inferiore a 500 euro per punire chi sporca le strade della città. Disposizione che fa il paio con quella inserita nel codice della strada - la multa è da 500 a mille euro - contro chi lancia oggetti o rifiuti dal finestrino dell'automobile.

Inoltre, sindaci e prefetti, in caso di occupazione abusiva di suolo pubblico, possono ordinare l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. Nel caso di occupazione a fini di commercio, può essere disposta la chiusura dell'esercizio. Lo stesso rischio che corre anche il commerciante che non rispetti gli

obblighi di pulizia degli spazi antistanti il proprio esercizio.

Ai nuovi poteri, si affianca infine un profondo restyling della disciplina dello scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa. Così, se il collegamento, diretto o indiretto, con la criminalità organizzata potrà far saltare la poltrona di un singolo dirigente, segretario o semplice dipendente, senza per questo mettere a repentaglio l'intera amministrazione, la procedura di commissariamento classico trova un calendario più certo e una procedura blindata. Perno della procedura è, ovviamente, il prefetto che diventa il titolare della commissione d'indagine con ampi poteri di accesso al fine di accertare la sussistenza di elementi certi di collegamento dell'amministrazione con la criminalità organizzata.

LUNEDÌ SUL SOLE

CODICE DELLA STRADA

Tutte le novità
e i nuovi importi
delle sanzioni



www.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA